

ENTRO POCHI ANNI L'ITALIA DIVENTERÀ
ESPORTATORE NEL FOTOVOLTAICO.
PAROLA DI **Gianni Silvestrini**

TEGOLE AL SOLE

**Il minipannello
non va mai in ombra
e non è invasivo.
Perché pure l'energia
ha il suo design**

DA NAPOLI

LUCA SALVIOLI

Lunghe file di pannelli fotovoltaici a silicio mono e policristallino. Ma tra un padiglione e l'altro, all'EnergyMed, fiera dedicata all'energia pulita che si è appena conclusa a Napoli, si scorgevano alcune tegole diverse da quelle comuni. «Abbiamo deciso di ribaltare la prospettiva, ovvero sostituire un componente edilizio in modo che possa ospitare il fotovoltaico - spiega Francesco Salomone, amministratore delegato di Elettro Sannio, azienda di Benevento molto attiva nel *cleantech* - non guardiamo l'edificio per poi pensare come inserire i moduli; al contrario guardiamo a quello che può offrire l'edilizia con dei piccoli interventi».

«Design dell'energia», non si stanca di ripetere Mario Buono, coordinatore del gruppo di ricerca di disegno industriale della Seconda università degli Studi di Napoli, che racconta così la genesi del laterizio. La tegola è fatta in modo che una parte (quella fotovoltaica) non vada mai in ombra, che l'acqua piovana scorra ai suoi lati e che le celle abbiano la massima inclinazione. Al momento l'azienda ha avviato la

produzione, la prima applicazione è prevista sul Municipio di Pompei.

Uno spicchio di un settore che in Italia sta registrando una crescita fortissima, merito del Conto Energia, sistema di incentivi che dopo il taglio di Spagna e Germania è diventato il migliore d'Europa. Non solo, l'Italia, grazie a una notevole insolazione al Sud e a un prezzo medio della corrente elettrica maggiore rispetto agli altri Paesi europei potrebbe essere tra i primi in cui il fotovoltaico potrebbe diventare competitivo con le fonti tradizionali. Gianni Silvestrini, direttore del Kyoto club, è ottimista: il settore per l'Italia può rivelarsi una vera opportunità industriale, le aziende si stanno muovendo «con un miliardo e mezzo di investimenti programmati, dalla produzione di silicio a quello di celle e moduli. Entro pochi anni diventeremo esportatori».

Si muove anche il piccolo eolico.

Beninteso, da un punto di vista industriale i grossi numeri continua a farli il grande eolico. Ma a qualche metro di distanza, verso il basso, sgomitano le micropale. Ci prova Newtark, con pale microeoliche da 1 a 6 kilowatt. «Siamo partiti dalle case e aziende di campagna, ora troviamo un enorme mercato urbano, sui tetti dei prefabbricati delle Pmi e sui litorali», spiega Oreste Caputi, amministratore. L'investimento è di circa tremila euro per kw installato e promette il ritorno in circa quattro anni. EolPower, spin-off accademico dal gruppo di ricerca Adag (Federico II di Napoli) offre invece una pala da 5 kw, che con un vento medio di nove metri al secondo può produrre 13 mila kwh annui, soddisfacendo i bisogni di una piccola azien-

da. «Abbiamo iniziato a lavorarci anni fa in semiclandestinità» sorride Domenico Coiro, responsabile di Adag, ora è il momento giusto. Anche perché dopo un anno di attesa, a gennaio, sono diventati operativi gli incentivi di 30 centesimi per kwh prodotto che dureranno 15 anni.

Sul fronte del risparmio energetico interessante la termocamera a infrarossi della Flir, in grado di passare le facciate o gli interni degli edifici centimetro per centimetro in cerca di punti di dispersione di calore. La differenza tra l'immagine normale e quella nell'infrarosso evidenzia le differenze di temperature dovute a quelle di conducibilità della struttura, come differenti materiali sotto l'intonaco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mini-eolico con ritorno. È la scommessa di Newtark ed EolPower, spin-off della

Federico II di Napoli. Costano intorno ai 3 mila euro per kw e promettono il ritorno dell'investimento in quattro anni. Un mercato che muove i primi passi anche in Italia, soprattutto con l'incentivo di 30 centesimi per KWh prodotto.

Fotografia termica. La Flir presenta una telecamera a infrarossi in grado di passare le facciate o gli interni degli edifici centimetro per centimetro in cerca di punti di dispersione di calore, evidenziandoli con diversi colori.

Il pannello camuffato. Laterizi che integrano un piccolo pannello fotovoltaico. Sono in grado di produrre 1 KWp di energia elettrica se adottati su una superficie di 20 metri quadrati coperta da 200 tegole. Costo di installazione: 7 mila euro. Si integra negli edifici di interesse storico.

